



LA LEGGE PER TUTTI
INFORMAZIONE E CONSULENZA LEGALE

Il pannello solare fotovoltaico del vicino ti abbaglia? puoi farlo condannare a ruotarlo

Autore: Redazione | 09/11/2014



L'immissione luminosa che supera la normale tollerabilità implica un danno al diritto alla salute del vicino e pregiudica il suo pieno possesso dell'immobile.

Aumenta il numero di **pannelli solari** sui tetti e sui terrazzi delle abitazioni. Alcuni di questi, peraltro, sono anche particolarmente estesi. Risultato: con la stagione

estiva i raggi solari che vi si riflettono comportano un riverbero di **luce** tale da **abbagliare** i vicini. Insomma una nuova forma di inquinamento "luminoso". Che, tuttavia, se supera la **normale tollerabilità** stabilita dal codice civile **[1]**, può comportare una condanna, a carico del proprietario, a **ruotare l'impianto** altrove in modo da non disturbare i condomini dello stabile adiacente.

La prima sentenza, in tal senso, è di questi giorni e viene dal **Tribunale di Perugia [2]**. Secondo il provvedimento in questione, va ruotato il **pannello solare** che abbaglia il dirimpettaio. Ovviamente l'immissione luminosa deve essere tale da rendersi insopportabile, obbligando, per esempio, il vicino ad **abbassare le persiane** e, così, a rinunciare alla luce naturale del sole.

Il danno che ne consegue è di due tipi. Innanzitutto quello alla **salute** che, come si legge nel provvedimento, potrebbe subire una compressione, posto che l'esposizione prolungata ad un riflesso luminoso intenso, duraturo e persistente, può comportare nel tempo un danno all'**apparato visivo**, con conseguenze anche irreversibili.

Vi poi il danno **patrimoniale**, poiché il vicino perde, di fatto, la possibilità di utilizzare in modo pieno e completo il proprio appartamento come la legge invece gli consente. Costringerlo, infatti, a subire delle limitazioni all'interno della propria abitazione è impossibile. E ciò vale anche se chi gestisce i pannelli è una **società** che svolge una attività economica anche nell'interesse pubblico, pure tutelato dalla nostra costituzione. Ma, nel caso di specie, il giudice ha ritenuto di non dover dare peso neanche alla disponibilità della società di munire il vicino danneggiato di **vetri oscuranti** da apporre sulle finestre per evitare il disturbo. Essi infatti, avrebbero comportato una drastica riduzione dell'illuminazione durante tutte le altre ore diurne.

Note

[1] Art. 844 cod. civ. **[2]** Trib. Perugia ord n. 4291 del 14.10.2014. Autore
immagine: 123rf com